Anno XIII. — Lunedì 1 Aprile 1878 — N. 80

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al « Giornale di Udine » ai prezzi sopraindicati.**

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 marzo contiene:

1. R. decreto 10 marzo che modifica gli articoli 2, 3, 4, 5 del r. decreto 30 aprile 1871.

2. Id. 14 marzo, che approva la deliberazione della deputazione provinciale in Ancona, che autorizza il comune di Ancona ad applicare per gli anni 1877 e 1878 la tassa di famiglia.

3. Id. 14 marzo, che approva il decreto 15 dicembre 1877, con cui il prefetto di Roma autorizza il comune di Oriolo Romano ad applicare la tassa sul bestiame.

4. Id. 10 marzo, che costituisce in corpo morale l'ospedale pei poveri infermi in Zoagli.

5. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica un'ordinanza della Sublime Porta, in data 2 marzo, colla quale sono stati da essa adottati alcuni provvedimenti eccezionali di polizia per gli stranieri che intendono recarsi od uscire dal territorio ottomano, od anche viaggiare nell'interno di esso.

La *Gazz. Ufficiale* del 28 marzo contiene:

1. R. decreto 10 marzo, che autorizza il Municipio di Castelfranco Veneto ad investire le rendite del legato fatto dal co. Seb. Novello a vantaggio della scuola tecnica:

2. Id. 7 marzo, che approva la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Piano di Sorrento per l'abbuonamento al dazio di consumo governativo di quello e di due altri contermini comuni mediante corresponsione d'un annuo comune.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La *situazione parlamentare* in Italia presentemente, ammesse però certe differenze che provengono dalle differenti condizioni dei due paesi, ci sembra, che presenti qualche analogia con quella dell'Inghilterra dopo la riforma delle leggi sui grani e doganali operata da sir Roberto Peel malgrado e contro il partito al quale egli apparteneva.

Sebbene i due partiti storici che si alternavano al potere in quel paese fossero entrambi da molto tempo distintamente costituiti, bastò quel fatto per scompaginarli entrambi.

Mentre Peel operava quella grande riforma economica, disse che non era dovuta nè a lui, nè al nobile lord che gli stava di fronte (lord Russell capo del partito wigh) ma alla disadorna eloquenza di un altro (Cobden) ed alle nuove condizioni del paese.

Eseguita una tale riforma, Peel comprese tosto, ch'egli non poteva più guidare il partito tory contro cui aveva operato la sua riforma, valendosi anche del partito a quello contrario e di uno nuovo alla cui testa stavano i Cobden ed i Bright, fuori dalle due grandi consorterie politiche, che avevano retto fino allora la politica inglese; per cui, non volendo passare ad un altro partito, depose il potere e forse non avrebbe voluto più risalirvi, anche se non lo avesse incolto quella disgraziata caduta da cavallo di cui inaspettatamente morì.

La sua riforma però non aveva disorganizzato soltanto il partito tory, ma anche il partito wigh, che gli stava di fronte. Egli che apparteneva originariamente all'alto commercio e non volle essere nominato lord, nè che lo fosse il figlio suo per servigi resi al paese, forse presentì che la riforma operata ed altre riforme economiche e politiche, che si sarebbero successivamente eseguite, non importa se dai tories, o dai wighs al potere, coi Cobden, coi Bright ed altri simili penetrava nel governo del paese un nuovo elemento estraneo alle due consorterie aristocratiche.

Come primo indizio di questo nuovo stato di cose sorse quel Ministero delle capacità, dei diversi partiti, in cui entrarono i così detti *peeliti* con alla testa Gladstone suo compagno di prima, ed alcuni dei lordi del partito liberale, a cui non si associò il Cobden perchè non volle essere ministro, ma tenne dietro più tardi il suo collega Bright.

In Italia la dissoluzione reale dei partiti storici, aventi una vita più breve ma feconda di grandi fatti, si può dire che sia cominciata coll'andata a Roma e col pareggio raggiunto dai ministri Sella e Minghetti.

Con questi gran fatti la Destra aveva compiuto il suo ufficio e sorse allora la Sinistra a coglierne l'eredità; ma la venuta di quest'ultima non potè portare nessun cangiamento nell'indirizzo generale del Governo. Essa non fece null'altro che dissolvere sè stessa coi due mal capitati Ministeri Depretis; ed ora, dopo la stretta di mano simbolica di Cairoli e Sella, venuto al potere il Cairoli con elementi misti dei due vecchi partiti, egli si trova combattuto dai suoi vecchi colleghi di Sinistra, e sostenuto dal Sella e da quel che rimane della Destra.

Così, dopo un rapido processo di dissoluzione dei vecchi partiti di Destra e di Sinistra, gli uomini ed i principii che rimasero in piedi si trovano accostati tra loro, e sebbene non si parli ora di quel connubio, o nuovo partito politico di cui, non senza ragione, s'ebbe parlato prima, i fatti che si produssero con una certa logica successione nella pubblica opinione hanno condotto a qualcosa di simile, se non nel Governo, nel Parlamento.

La onestà e la moderazione sono tornate al Governo, la riforma ed il progresso sono confessati nella Opposizione costituzionale, cosicchè si trovano sui punti principali tra loro d'accordo ben meglio, che i tanti gruppi personali, o regionali, in cui s'è disciolta la grande Maggioranza di Sinistra; i quali gruppi si dimostrano ora coi loro uomini principali ostili al nuovo Ministero, cui accusano di essere sostenuto dalla Destra, quasicchè si trattasse di quistione di persone e null'altro.

Questa singolare trasformazione parlamentare, la quale probabilmente non è per fermarsi lì, ha le sue origini ed avrà il suo compimento in quella che accadde e sta accadendo nel paese e che mostrerà i suoi effetti maggiori, quando nelle elezioni che seguiranno alla riforma elettorale avrà occasione di manifestarsi praticamente.

Non parliamo dell'uno, o dell'altro ministro, di quello o quell'altro degli uomini politici, che sono accidenti particolari nel complesso di questo movimento di trasformazione; ma bensì del fatto più generale, che ha questo e non altro significato.

È un fenomeno politico molto complesso, ma che obbedisce anch'esso ad una legge e ne è la manifestazione.

Quelle due mani, che si diedero al disopra dei vecchi partiti una stretta simbolica, l'una dello strenuo ed intemerato campione della patria, l'altra dell'uomo della scienza e della forza esecutiva, esprimono un sentimento, un bisogno, un fatto del paese intero. Nel nuovo Regno e coi nuovi scopi da raggiungersi deve nascere naturalmente da sè la comune azione cooperativa di queste diverse forze e volontà.

E se in ogni singola parte dell'Italia nostra gli uomini che sentono a questo modo e sono atti ad operare di tal guisa sapranno unirsi tra loro al disopra dei vecchi partiti e stringere tra loro quelle mani, che obbediscono ad un sentimento e ad un pensiero comune, quello del maggior bene e dell'onore della patria, dalle future e forse non lontane elezioni potrà uscire davvero ricomposto quel grande partito nazionale, che vuole progredire ordinatamente e sempre con quella moderazione, che è indizio di sapere e di carattere onesto.

Noi esprimiamo qui un tale voto ed una tale speranza, anche perchè stanchi di assistere alle guerricciole, che ora si generano nella cessata Maggioranza con aspetto di lotte personali più che d'idee di Governo.

***

La quistione orientale va prendendo un aspetto grave e si approssima ad una fase risolutiva. L'Inghilterra non si acconcia a metterci il visto, sia pure con lievi modificazioni, al trattato di Santo Stefano, non va al Congresso e così lo rende inutile, si arma fortemente e sembra così disposta a fatti di guerra, anche se dovesse trovarsi sola. La Russia si prepara dal suo canto e cerca di adoperare per sè la Turchia, la quale non domanda che di essere lasciata vivere e teme, che dopo la parte presasi dalla Russia e' suoi protetti, l'Austria e l'Inghilterra facciano il resto, bene sapendo, che nessuno si muoverà per lei. Anzi nel caso di guerra tra la Russia e la sua rivale essa vorrebbe, potendo, starsene in disparte.

La Russia poi tratta anche coll'Austria, forse promettendole di non accrescere di troppo il Montenegro, massimamente sul mare, ed accrescendo con altro ancora nell'Albania ed oltre le annessioni sempre più probabili della Bosnia ed Erzegovina. L'Austria si rassegnerà più presto ad avere la sua parte di bottino, che non a lasciarsi adoperare dalla Inghilterra fino ad essere condotta ad una guerra, che potrebbe avere per lei una funesta fine. Che farà adunque in questo caso l'Inghilterra, che trovasi con una flotta nel Mare di Marmara ed è alle porte con un'altra e potrà gettare delle truppe tanto ai Dardanelli, come in Egitto, o prendersi delle isole greche appartenenti alla Turchia?

Probabilmente l'Inghilterra entrerà nella via delle occupazioni, che in parte potranno divenire stabili, seguendo il suo sistema di fortificarsi sempre nelle vie marittime (Helgoland, Gibilterra, Malta, Aden, Socotera, Singapore ecc.) in parte potranno servirle a rafforzare qualche suo protetto, come la Grecia, o ad avere in mano un pegno per costringere la Russia ad altri patti; come se ne hanno già a quest'ora gl'indizii.

Fino ad ora non possiamo pensare ad altro, che a questo sistema delle *occupazioni*, che per la Turchia equivale in ogni caso ad uno spartimento del poco che le resta in Europa; ma con tante e tanto contrarie pretese, se non si mette avanti come soluzione definitiva la libertà dei Popoli, si potrà anche finire con una grossa guerra. Le due potenze rivali vi si preparano con ogni mezzo.

Notiamo che la stampa di Vienna, la quale affettava di trovare strana la quistione dei compensi all'Italia con una rettificazione di confini nel Friuli e nel Trentino, nel caso delle grandi annessioni alle spalle della Dalmazia, arriva fino al punto (Vedi *Presse*) di pretendere, che, dopo Lissa, l'*Adriatico sia un mare austriaco*, sicchè non vi si debba spingere la Russia col Montenegro.

Quando, anni addietro, noi intavolavamo in un apposito lavoro, la di cui prima edizione venne fatta nella « Gazzetta ufficiale », la quistione dell'importanza dell'*Adriatico* per l'Italia, che si trova eccessivamente debole su questo mare e deve cercare di rinforzarvi la sua posizione, vedevamo questo pericolo, che l'Adriatico diventasse davvero *mare austriaco*, come la *Presse* di Vienna pretende che lo sia, o, se altri si mettesse nel posto dell'Impero danubiano, mare tedesco-slavo.

Per lo stesso motivo abbiamo trattato in altri studii dell'importanza nazionale di questa estremità orientale del Regno, di spingere anzi in tutto il Veneto l'attività economica colle ferrovie, colle bonifiche, colle irrigazioni, colle industrie, colla navigazione, creandovi più vasti interessi, che sieno difesa alla Porta dei Barbari aperta ed alla libertà almeno dell'Adriatico, che ebbe il suo nome dall'Adria antica e dalla Venezia medievale, se non può più essere più mare italiano, come lo fu appunto ai tempi di Roma e di Venezia.

Noi non possiamo ammettere che l'Adriatico diventi nè mare austriaco, come vorrebbe la *Presse*, nè mare tedesco o russo come essa non vorrebbe. Ma appunto per questo un grande e nuovo rinforzo dell'Impero vicino, che ereditò i possessi di Venezia sull'Adriatico, non possiamo permetterlo senza ottenere almeno una rettificazione di confini; ottenuta la quale poi dobbiamo adoperarci alla sopraindicata azione nazionale sulla sponda italiana dell'Adriatico, affinchè il mare che fu nostro sia almeno di tutti.

Ecco quistioni gravissime in che occuparci, invece di quella peste dei *gruppi personali e regionali* che a Montecitorio fanno strage del nostro paese, indarno per essi, a nuova vita risorto. Che almeno il pericolo imminente ridosti l'antico patriottismo!

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Trieste, 29 marzo.*

Jeri sera il teatro Armonia s'aperse per il solito Veglione mascherato di mezza quaresima a vantaggio dell'Associazione italiana di beneficenza. Mai non si vide una più bella e più briosa festa. Cominciando dall'atrio, il teatro era adobbato straordinariamente a tre colori e con buonissimo gusto. Il fondo del palco scenico era coperto da un trasparente che rappresentava un padiglione d'architettura toscana, in mezzo a cui spiccava una figura rappresentante la Carità, che sorride a tre poveri bambini. Tanto il pensiero artistico quanto l'esecuzione furono indovinatissimi. Splendeva in alto la Stella d'Italia tricolore, ed altre due stelle minori brillavano di eguale triplice luce sugli archi di fianco del padiglione. Il concorso fu affollato: le maschere, quasi tutte messe riccamente, furono tante che pareva che entrassero da una porta ed uscissero dall'altra, tanto sembrava impossibile che tutte dovessero trovare posto nella sala. Vennero distribuiti molti brevi fiori poetici ed anche qualche ortica di occasione, che divertirono piacevolmente.

Dopo mezzanotte inaspettati si affacciarono a salutare il pubblico dai palchi di primo ordine una trentina di giovani mascherati, che vennero accolti da una salva di applausi. Erano essi tutti coperti da un gran capellaccio e vestiti d'un egual costume, eguale per forma ma ciascuno di un diverso colore, cioè o bianco, o rosso, o verde, e il loro mischiarsi e separarsi e riunirsi rendeva un bellissimo effetto. Ballarono anche, ed a un certo punto suscitarono una irresistibile ilarità, parodiando una certa applauditissima, precipite caduta a terra che nel ballo « Rolla » le ballerine eseguivano con un graziossimo assieme. Fu dunque fortunatissima questa festa per quanto riguarda la sua simpatica vivacità e per il numero dei biglietti venduti. Quanto però alla sua rendita netta per l'Associazione di beneficenza, credo che questa sarà alquanto minore degli altri anni, principalmente perchè il più bello non se lo fa che con più denaro.

Ho accennato qui sopra al ballo « Rolla », cui il pubblico non si stanca mai di applaudire. La Sangalli, che vi figurava da Genio della scultura, avendo compiuto i suoi impegni, è partita. Essa era veramente una perfetta ballerina. La Cerale, che ora la sostituisce, è un astro nascente, è più vivace e brillante, ma talora lascia desiderare le sempre nobili ed estetiche movenze e la intelligenza della situazione che erano massimi pregi di quell'altra. V'è, p. e., una scena in cui il Genio della scoltura reca al seggio del Duca (?) il serto che dovrà incoronare Rolla.

La Sangalli entrava e risortiva da vero Genio che fa quei tali passi perchè è nella sua natura di Genio di farli così. La Cerale fa gli eguali passi in punta di piedi, ma non sa misurarli bene, tanto che per arrivare al punto fisso deve poi supplire con alcuni passi al naturale, poi nel ritornare deve volgere la testa per non restar nelle quinte, perchè non è ben sicura del fatto suo. Queste inesattezze di esecuzione tolgono l'illusione ad uno dei più bei momenti dell'azione, e mentre la Sangalli vi era veramente dea, la Cerale non vi è che ballerina a cui manca la finitezza.

Però il pubblico nostro batte le mani egualmente; il qual pubblico molte volte col troppo facile applauso lusinga e inganna, e moltissime volte poi con sofistico rigorismo rovina gli artisti o li rende inferiori a sè stessi. Le disapprovazioni troppo spinte ed anche ingiuste deprimono e paralizzano le facoltà di chi ne è vittima.

La Camera di commercio, forse per l'assenza del suo presidente, non si occupò ancora della nomina dei tre i quali, in unione agli altri tre già stati eletti nel suo seno dal Municipio, avranno a formare la Commissione che deve studiare l'abbreviatura ferroviaria fra Trieste ed Udine. Spero che questa volta non ci sarà antagonismo di intenti fra le due corporazioni triestine. Vorrei però che si pensasse seriamente piuttosto alla intera linea indipendente, che non ad una linea che cominciando solo a Monfalcone o a Ronchi, resterebbe sempre tributaria al tronco esistente della Südbahn. Dicesi che la spesa sarebbe di un milione e mezzo di fiorini di più; fosse anche del doppio, io crederei che la totale indipendenza sarebbe preferibile anche a tale patto....

## PARLAMENTO NAZIONALE

**(Camera dei Deputati)** Seduta del 30.

Il presidente fa la commemorazione del deputato ingegnere Giordano, rappresentante il collegio di Verbicaro, morto durante la proroga della Camera, e Miceli si associa ai sentimenti di condoglianza espressi dal presidente.

Leggesi una proposta di legge di Mascilli, ammessa dagli uffici, per la modificazione della legge riguardante l'abolizione delle decime feudali.

Comunicansi i risultati delle votazioni fatte nella seduta precedente per la nomina della commissione della biblioteca della Camera, della commissione di vigilanza sopra l'amministrazione del debito pubblico, e della commissione esaminatrice dei decreti registrati con riserva dalla corte dei conti. Nessuno ottenne la maggioranza

ssoluta e si procederà quindi alla votazione di ballottaggio, ed insieme anche alla prima votazione per la nomina della commissione del bilancio.

Dietro mozione di Fusco e Capo si delibera di riprendere allo stato in cui si trovavano nella scorsa sessione i progetti di legge sul trattamento a riposo degli operai dell'Arsenale militare marittimo di Napoli e di Castellamare, e sugli impiegati e la bassa forza regia ora soppressa nelle provincie napoletane.

Prosegue la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Giambastiani confida che il maggior dazio sopra i marmi non venga applicato, finchè dura il presente trattato fra il Belgio e la Francia; raccomanda che si procuri nei negoziati con le altre potenze di migliorare il trattamento dell'industria marmifera.

Trompeo, riferendosi alle osservazioni fatte da taluno, sostiene che l'industria laniera non è avvantaggiata a detrimento di altre; coglie l'opportunità di dichiarare che la causa degli scioperi nelle manifatture biellesi non si deve attribuire agli operai.

Giudici Vittorio crede che sia necessario provvedere alla soppressione del dazio d'importazione sopra la materia prima pella tintura dei tessuti di seta, ovvero d'imporre un dazio sopra l'entrata delle sete tinte.

Sambuy raccomanda al governo che non si lasci trascinare ad aumentare i dazi sopra le materie prime, come vorrebbero alcuni filatori; raccomanda pure di abbandonare il dazio d'esportazione incominciando da quello sui vini.

Frenfanelli e Antonibon fanno raccomandazioni circa ai lavori per le treccie dei cappelli.

Depretis, premesse le ragioni che alla passata amministrazione non consentirono di stipulare contemporaneamente colle diverse potenze i trattati che stanno per scadere, esamina le osservazioni e le obbiezioni fatte circa il trattato colla Francia e dimostra che sono esagerate o infondate o inopportune. E' convinto che l'esperienza renderà giustizia a questo trattato, che del resto è il risultato di lunghi ed accurati studi.

Minghetti insiste sulle osservazioni fatte ier l'altro e mantiene la sua proposta per l'abolizione del dazio d'importazione sui cereali.

## ITALIA

**Roma.** Il *Pungolo* ha da Roma: L'allocuzione del Papa ha fatto una buona impressione per la prudenza e moderazione con cui è redatta.

Assicurasi solo che il brano alludente al potere temporale non esisteva nella prima redazione; vi fu aggiunto pel voto di alcuni cardinali in omaggio alla memoria di Pio IX. Fu molto notato che il cardinale Di Pietro, rispondendo all'allocuzione, non fece nessuna allusione su tale passo. Si crede che Leone XIII abbia acconsentito ad introdurre quel brano come una formalità, a patto che con la risposta non gli si desse importanza politica.

## ESTERO

**Francia.** Alla Camera di Versailles, l'imperialista Cazeaux fece un'interrogazione sulla continuata residenza di Mac-Mahon a Parigi. Poichè, disse l'interpellante, il maresciallo risiede quasi sempre a Parigi contrariamente alle disposizioni della Costituzione, le Camere non potrebbero trovarsi indotte ad imitarlo? Marcère, ministro dell'interno gli rispose il governo non esser chiamato a regolare i loro lavori. Fu quindi votato l'ordine del giorno puro e semplice.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 26) contiene:

(Cont. e fine v. n. 78 e 79).

188. *Accettazione di eredità.* Le eredità abbandonate da Pittan Antonio fu Giuseppe decesso nell'11 settembre 1873 e Massaro Regina fu Luigi che morì nel 17 detto mese ed anno, ambi di Maniago, vennero accettate col beneficio dell'inventario, a favore della minore loro figlia, dal tutore Massaro Giuseppe.

189. *Bando per nuovo incanto d'immobili.* Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Gennari Lorenzo di Portogruaro contro Scatton Antonio di Pinzano al Tagliamento, il sig. Presidente del Tribunale di Pordenone ha stabilito il 30 aprile p. v. per il nuovo incanto di beni immobili posti in Spilimbergo, che avrà luogo avanti il Tribunale stesso.

190. *Avviso d'asta.* L'Esattore dei Comuni di Bagnaria, Carlino, Castions, S. Giorgio e Porpetto, sig. Lazzaroni Antonio, fa noto che il 29 aprile 1878 presso la Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

191. *Avviso d'asta.* L'Esattore dei Comuni di Palmanova e Gonars, sig. Marin Giov. Batt. fa noto che il 29 aprile 1878 presso la Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

192. *Sunto di citazione.* L'usciere F. Gamba addetto al Tribunale di Udine, a richiesta di Comuzzi Felice di Lestizza ha citato il rev. don Antonio Comuzzi residente in Alturis (Illirico) a comparire assieme ai fratelli e sorelle davanti il Tribunale di Udine all'udienza del 10 maggio 1878 per sentirsi ordinare lo scioglimento della comunione sorta colla morte di Domenico Comuzzi.

193. *Sunto di precetto.* L'usciere G. Negro addetto al Tribunale di Pordenone avverte il sig. Giov. Batt. De Carli di Marco assente di ignota dimora che il 22 marzo 1878 a richiesta della Riunione dei Pii Istituti di Venezia per quell'Istituto delle Penitenti gli ha fatto notifica del precetto 11 febbraio 1878, con diffida pure ad esso De Carli di pagare alla richiedente la somma portata dal detto precetto di it. lire 17,283.95 ed accessori entro 30 dì, oppure scorso detto termine rilasciare il fondo come dal precetto.

194. *Accettazione di eredità.* La signora Domenica Zaghis vedova di Bortolo Turrini di Chions, quale rappresentante legale il minore figlio Bortolo Pietro, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata del rispettivo marito e padre Bortolo Turrini morto in Chions nell'11 novembre 1876 senza testamento.

195. *Strade obbligatorie.* La r. Prefettura di Udine avvisa che il progetto tecnico di costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Postregna, in Comune di Stregna, fatto compilare d'ufficio, trovasi depositato presso la Prefettura stessa ove rimarrà esposto per 15 giorni, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre ogni creduta eccezione.

196. *Avviso d'asta.* Andato deserto per mancanza di aspiranti l'incanto tenuto presso il Municipio di Forni di Sotto per la vendita di tutte le piante faggio utilizzabili del bosco Vojani di proprietà di quel Comune, l'8 aprile p. v. si procederà ad un secondo incanto.

197. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* All'asta tenutasi presso il Municipio di Forni di Sotto per la vendita di n. 2750 piante resinose tagliabili nei boschi comunali Soprapietra, Claps e Chiaradia, rimase deliberatario il sig. Picotti Giovanni per l'importo di lire 18,700. Il termine utile pel miglioramento di almeno un ventesimo all'importo suindicato scade alle ore 3 pom. dell'8 aprile p. v.

**Onorificenza.** I Magistrati del nostro Tribunale civile e correzionale, e del Pubblico Ministero, nell'occasione che il loro Capo venne fregiato del Supremo Ordine della SS. Annunziata, gli inviarono il seguente indirizzo:

*A Sua Eccellenza il comm. cav. Sebastiano Tecchio, presidente del Senato e primo presidente della Corte di appello Veneta, Gran Collare dell'Annunziata,*

Sua Maestà l'augusto Re nostro, Vi ha fregiato testè del Supremo Ordine della SS. Annunziata in benemerenza d'inestimabili servigi da voi costantemente resi al Governo ed alla Patria.

Tale atto della Sovrana munificenza cui fecero plauso gli organi della stampa italiana, ha prodotto la più lieta impressione e la più viva esultanza in ispecie nella Veneta Magistratura, che in Voi, sua gloria e vanto, ravvisa altamente onorata sè stessa.

Compartecipi a tale esultanza i sottoscritti Magistrati, sentono il vivo desiderio di esprimervene i sensi con riverente affetto, pregandovi ad accoglierli colla consueta bontà dell'animo Vostro, in uno ai più fervidi e sinceri voti che vi porgono per la conservazione della preziosa vostra esistenza consacrata con singolare operosità e rara abnegazione al bene della Patria ed al lustro della Magistratura.

Udine, 20 marzo 1878.

Zorze, presidente; Montanari, vice-presidente; Valentino Farlatti, giudice; Vincenzo Poli, id.; Settimo Tedeschi, id.; Giuseppe Bodini, id.; Ferdinando Gialinà, id.; Giuseppe Gosetti, id.; Vanzetti, procuratore del Re; Antonio Zonca, sostituto; Domenico Braida, sostituto; Antonio Rovinato, giudice; Gennaro Turini, id.; Giacomo Zanussi, id.; Ferdinando Varagnolo, id.; Francesco Franceschinis, agg. giud.; Antonio Sellenati, id.

A codesto indirizzo, Sua Eccellenza si degnò rispondere col seguente suo autografo:

Roma, 28 marzo 1878.

*Signori,*

L'indirizzo, affettuosissimo nei concetti e splendido nella forma, che le Signorie Loro ebbero la bontà di inviarmi nella occasione della Suprema Onorificenza largitami dalla Sacra Maestà del Re Umberto, mi ha profondamente commosso.

Ne rendo Loro le più sincere azioni di grazia: ricambio di cuore gli augurii che si compiacquero esprimere riguardo alla mia salute: ed aggiungo la attestazione del vivo mio desiderio che ciascuno di Loro, o appartenga all'ordine giudicante o al requirente, possa correre lieta e facile la nobilissima carriera di Magistrato.

Mi tengo a pregio di essere alle Signorie Vostre

Devotiss.
S. Tecchio.

Agli illustriss. Signori Presidente, Vicepresidente, Giudici e Aggiunti Giudiziari, e agli illustriss. Signori Procuratore del Re e suoi Sostituti nel Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

**L'ingegnere G. Puppati** assume oggi la direzione dell'Ufficio Tecnico Municipale.

**Accademia di Udine.**

La Presidenza, comunicando la morte ieri avvenuta dell'ab. Giambattista Del Negro, già socio ordinario dal 14 marzo 1830, e corrispondente dal 1 febbraio 1865, invita gli onorevoli Colleghi ad accompagnarne la salma all'estrema dimora. Il convoglio funebre partirà, alle ore 4 pomeridiane di oggi, dalla casa in Via Gemona.

Udine, 1 aprile 1878.

Il Segretario
*G. Occioni-Bonaffons.*

**Il Presidente del Consiglio Notarile** pei Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci della Provincia a far affiggere nel loro Albo il cenno che il notaio dott. Pietro Roncali con Reale Decreto 23 gennaio p. p. n. 20750 fu tramutato dalla sua residenza in Comune di Paluzza a quella in Comune di Tolmezzo, nella quale è ora ammesso ad esercitare la sua professione.

Udine, 27 marzo 1878.

Il Presidente
*Rubbazzer.*

**Associazione agraria friulana.** Ieri ebbe luogo una importante seduta all'Associazione agraria friulana. Ne parleremo domani.

**Ospizi marini.** Pubblicheremo domani l'elenco delle offerte pervenute a questo Comitato per gli ospizi marini.

**Banca Popolare Friulana di Udine**

*Situazione al 30 marzo 1878.*

ATTIVO

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Azionisti saldo azioni . . . . | L. | 19,350.— |
| Numerario in cassa . . . . . | „ | 60,452.78 |
| Valori pubb. di proprietà . . | „ | 180.— |
| Effetti scontati . . . . . . | „ | 1,045.337.03 |
| id. in sofferenza e al protesto . | „ | 2,017.10 |
| Anticipazioni contro depositi . | „ | 60,008.31 |
| Debitori in C. C. garantito . | „ | 8,357.17 |
| id. diversi senza spec. class. | „ | 38,332.94 |
| id. con Banche e Corris. . | „ | 100,217 35 |
| Agenzie Conto Corrente . . | „ | -39,162.— |
| Dep. a cauzione di Carica e di C.C. | „ | 119,111.25 |
| idem anticipaz. . | „ | 100,830.57 |
| Valore del mobilio . . . . . | „ | 2,601.23 |
| Spese di primo impianto . . : | „ | 4,320.60 |
| Totale delle attività | L. | 1,600,778.33 |

| Voce | Parziale | Totale |
|---|---|---|
| Spese d'ordinaria amm. | L. 4,301.61 | |
| Tasse governative | » 1,055.91 | |
| | | 5,357.52 |
| | | L. 1,606.135,85 |

PASSIVO

| Voce | Parziale | Totale |
|---|---|---|
| Capitale sociale N. 4000 Az. da lire 50 . . | L. 200,000.— | |
| Fondo di riserva | „ 34,010.75 | |
| | | » 234,010.75 |
| Dep. a Risparmio | „ 39,655.44 | |
| id. in Conti Corr. | » 1,019,401.90 | |
| Cred. Banche e corr. | » 49,239.40 | |
| Credit. diversi senza speciale classific. | „ 13,383.02 | |
| Azionisti Conto div. | „ 3,008.17 | |
| Assegni a pagare | „ 4,413.95 | |
| | | » 1,129.101.88 |
| Depositanti diversi per dep. a cauz. | „ | 219,941.82 |
| Totale delle passività | L. | 1,583.054.45 |
| Utili lordi depur. dagli int. pass.a tutt'oggi | L. 13,696.40 | |
| Risconto eserciz. prec. | „ 9,385.— | |
| | | 23,081.40 |
| | | L. 1,606,135.85 |

Il vice Presidente
Pietro Marcotti.

Il Censore
F. Tomaselli

Il Direttore
*C. Salimbeni*

**Corte d'Assise.** Nei giorni 26, 27 e 28 marzo venne discussa l'ultima causa portata dal ruolo per reato di appiccato incendio e ferimento.

Sul mezzodì del 17 agosto 1877 fu scoperto che il letto esistente nella stanza dei conjugi Sibau di Scrutto in Comune di S. Leonardo (Cividale) aveva preso fuoco che venne spento in breve atteso il pronto soccorso prestato dagli accorsi, per cui non giunse a distruggere che le lenzuola ed il paglericcio in parte, recando un danno, secondo i danneggiati, di L. 45.

Assunta una perizia giudiziale, questa stabilì che qualora il fuoco non fosse stato spento in breve spento, si sarebbe propagato all'intera casa ed a quelle vicine.

Tosto avvenuto il fatto, la voce pubblica designò autore dello stesso certo Vogrig Antonio di quel paese, ed anzi la stessa fu tanto incalzante che alcuni villici si posero a guardare la casa sua, nella quale erasi rifugiato, e nel fuggire a Giovanni Carlig che gl'impediva il passo menò un colpo alla testa con un coltellaccio arrecandogli una ferita giudicata guaribile in 8 o 10 giorni.

Gli elementi di fatto che legano l'Antonio Vogrig all'esecuzione dell'incendio s'appoggiano alle circostanze che il Sibau si rifiutò di consegnare ad esso Vogrig una cassa che ebbe a depositare la di costui moglie in casa dello stesso per salvarla dalla vendita, essendo che continui erano i dissidi fra essi conjugi Vogrig; che continue erano le minaccie del Vogrig stesso verso coloro che tenevano in casa oggetti di sua moglie, e perchè nel mattino dell'incendio fu veduto gironzare presso la casa Sibau ed arrampicarsi ad una finestra alta dal suolo m. 1,80 (presso la quale, e nell'interno della stanza, stava il letto incendiato) tenendo in bocca un zigaro acceso.

Il Vogrig quindi venne posto in accusa per reato di appiccato incendio e delitto di ferimento volontario. Lo stesso ammise il fatto del ferimento protestandosi innocente riguardo all'incendio. Egli fu ammonito siccome ozioso nel 4 febbraio 1868.

All'udienza furono sentiti 17 testimoni.

Il P. M., rappresentato dall'egregio cav. M. Leicht, Sostituto Procuratore Generale, chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del Vogrig per entrambi i fatti dei quali fu accusato.

Il difensore avv. E. d'Agostini chiese l'assoluzione del suo difeso addimostrando non esservi prove sufficienti per emettere un verdetto affermativo di colpabilità pel fatto dell'incendio, o quanto meno chiese che fosse escluso che il danno causato dall'incendio sia di L. 45 ma che tale danno sia inferiore anche alle L. 25, e quanto al ferimento chiese che i giurati dichiarino che lo commise in istato di legittima difesa personale, oppure che lo ebbe a commettere in seguito a grave provocazione, con le attenuanti.

I giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Vogrig del reato di appiccato incendio con ciò che il danno non superò le L. 25, e del delitto di ferimento volontario commesso in seguito a grave provocazione con le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Vogrig a 5 anni di reclusione diminuiti di 6 mesi pel R. decreto d'amnistia 19 gennaio anno corrente.

**Progetto.** L'on. deputato Manfrin ha presentato alla Camera un progetto di legge per l'aggregazione dei tre Comuni di Cimolais, Claut ed Erto dalla Provincia di Udine a quella di Belluno, e la Camera autorizzò la lettura per il suo svolgimento in pubblica seduta.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine**

Bollettino settimanale dal 24 al 30 marzo 1878

*Nascite.*

Nati vivi maschi 6 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » — » 1 Totale N. 13.

*Morti a domicilio.*

Luigi Pagavini di Giov. Batt. di mesi 8 — Pietro Tassotto fu Antonio d'anni 78 possidente — Giulia Zorzi di Pietro d'anni 49 contadina — Annunciata Magrini di Pietro d'anni 2 — Italia Turrini di Girolamo d'anni 17 sarta — Felice Cagli fu Donato d'anni 67 negoziante — Aristide Canciani di Giuseppe d'anni 1 — Giuseppe Casadio fu Domenico d'anni 11 scolaro — Maria Ronco di Giuseppe d'anni 5 — Luigia Casarsa di Ferdinando d'anni 1 — Giuseppe Tosini fu Francesco d'anni 70 sacerdote — Giacomo Lazzaroni fu Giuseppe d'anni 29 merciajo — Emilia Cividino di Giacomo d'anni 1 — Luigi Gasparini di Giuseppe di mesi 10 — Giuseppina Mianotti — Cantoni fu Angelo d'anni 35 attendalle occup. di casa.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Rosa Durisatto-Steffani fu Antonio d'anni 73 ostessa — Mosè Valentinis fu Giovanni d'anni 36 agricoltore — Giov. Batt. Asproni di mesi 2 — Santa Zorzutti-Borghese fu Giuseppe d'anni 61 contadina — Luigia Assutta fu Giov. Batt. d'anni 39 contadina — Antonio Tacco fu Giuseppe d'anni 21 agricoltore — Domenica Donato fu Giov. Batt. d'anni 73 serva — Maddalena Fadini-Muzzolini d'anni 76 contadina — Michele Redeboshi d'anni 24.

*Morti nell'Ospitale Militare.*

Giuseppe Longo d'anni 22 soldato nel 72 regg. fanteria.

Totale N. 25.

*Matrimoni.*

Vincenzo Pravisano agricoltore con Luigia Trangoni contadina — Giov. Batt. Tomadini sarto con Filomena Rizzi contadina — Giuseppe Rizzi agricoltore con Santa Rizzi contadina.

*Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.*

Domenico Basilico possidente con Carmina Basilico possidente — Beniamino Mattiussi negoziante con Catterina Francovigh sarta — Natale Fornasaro agricoltore con Catterina Boemo contadina.

**Teatro Sociale.** Questa sera, ore 8, la drammatica compagnia Lavaggi e Zerri rappresenterà la nuovissima Commedia *Plauto e il suo secolo*, in versi, un prologo e 5 atti, di Cossa.

**Furti.** La notte del 17 marzo in Ravascletto (Tolmezzo) ignoti rubarono a certo D. F. un biglietto da L. 500 della B. N. da un portafoglio che teneva in una saccoccia della giacca posta nella sua stanza da letto. — Sconosciuti malfattori mediante rottura di una finestra a piano terra s'introdussero, la notte del 26, in Torreano, nella cantina di certa R. V. ed involarono 15 chilog. di carne di maiale. — Ad opera pure di ignoti si consumarono in questi ultimi giorni nel Distretto di Pordenone i seguenti furti: Uno, in Pordenone, di 20 litografie rappresentanti l'effigie di S. M. la Regina Margherita, a danno di quel maestro L. S. che erano chiuse nel cassettino di un tavolo posto nella di lui camera da letto. — Altro di un portasigari di schiuma e di un mazzo di carte a pregiudizio del caffettiere di Pordenone F. F. — Altro ancora, in Vallenoncello, di un secchio e di una caldaia di rame in danno del contadino G. Z.

### Abate don G. B. del Negro

L'anima cara che iersera ancora informava quelle membra così asciutte, passò a secolo migliore, lasciando una dolce ed amara memoria nei conoscenti ed amici suoi. Esemplarissimo sacerdote; dotto, gentile, sincero, semplice, schietto; tale era il carattere dell'uomo perduto; l'essere stimato e riconosciuto per *galantuomo*, è la lode più grande che si possa dare ad un buon cittadino. Dedicò tutta la sua vita agli studi e alle scienze, amò passionatamente il bello nell'Arte, non velò mai i sentimenti dell'animo suo con menzognere parole; d'alto intelletto, di cuor tenerissimo, lasciò al Comune memorie preziose, tanto nella parte numismatica, come nella bibliofila e nell'artistica; validissimo nella fisica e negli studii astronomici, abbracciava con tanto amore i progressi della scienza, da negare a sè stesso ogni conforto della vita, onde arricchirsi di libri, di strumenti e di suppellettili artistiche.

Amante della classica letteratura, Livio, Tacito, Cicerone, Orazio, Virgilio, riempivano l'anima sua fino a ieri; reputando questi Sommi, essere essi soli il fondamento alle viventi letterature. Spesso con me parlava delle sue discipline predilette, e ne discorreva con quella calda eloquenza, veemente, copiosa che dall'amore scaturisce; il suo animo senile bellamente si esaltava, e l'interiore commovimento al di fuori sul volto rugoso appariva. Così l'assiduo studio cresceva il sapere, e l'affetto lo animava e lo rendeva fecondo. Mancò a' vivi con l'affetto, con la scienza, con la fantasia, consolato da una vecchiaia lunghissima; moriva, per dover di natura, lasciando un'eredità dolorosa e sacra di affetto, di desiderio, di esempio onorevolissimo e sapientissimo a tutti.

Udine 31 marzo

*V. Tonissi.*

## CORRIERE DEL MATTINO

— La *Lombardia* ha da Roma 30 marzo: La risposta del ministro Corti, circa l'interpellanza sulla politica estera, è commentata seriamente in tutti i circoli politici. La proroga chiesta dall'on. Corti è facilmente spiegabile per ragioni di convenienze internazionali, e perchè abbiamo proprio la crisi della situazione europea.

Comunque sia, o per il giorno 8 aprile una soluzione pacifica verrà trovata, oppure una catastrofe sarà avvenuta. Nella prima ipotesi non ci sarà nulla di male che il governo italiano dica una volta per sempre a quali principii intende attenersi per la soluzione delle varie questioni che racchiude in sè il problema orientale. Nella seconda, la neutralità acquisterà più valore quando innanzi al parlamento sia apertamente dichiarata.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 29. La *Pol. Corr.* viene assicurata da Bucarest che due divisioni di cavalleria russa hanno ricevuto l'ordine di ritornare prossimamente dalla Bulgaria nella Rumenia per occupare la linea strategica Sinaja-Predeal.

Dopo il ritorno di Bratiano da Vienna, dove s'è recato unicamente per trattare col gabinetto viennese, succederà probabilmente un cangiamento di ministero. Dicesi che Colganiceano uscirà dal medesimo, che Bratiano assumerà il portafogli degli affari esterni, Demetrio Sturza quello delle finanze, Compineano quello della giustizia, e il colonello Dabisca quello della guerra.

La *Pol. Corr.* reca da Berlino: Malgrado il fiero dissidio fra Londra e Pietroburgo, continuano gli sforzi dei terzi per rendere possibile il Congresso; sembra che nemmeno il ritiro di Derby paralizzi codesti conati. Con tutto ciò sarebbe arrischiato di fare un oroscopo favorevole a questi tentativi, diretti a rinvenire un temperamento pel quale fosse possibile di riavvicinare tra di loro gli opposti punti di vista.

La *Pol. Corr.* annunzia da Atene che 800 turchi attaccarono gli insorgenti a Pelion; ciò non di meno Hobart pascià intavolò nuove trattative con essi, ed offerse un armistizio fino ad una decisione europea se le schiere venute dal regno di Grecia ritornano in patria. Gl'insorti dichiarano di voler accettare solo nel caso che Hobart sia disposto a riconoscere il governo provvisorio della Tessaglia nel nome della Porta.

La *Pol. Corr.* reca: Notizie da Costantinopoli segnalano violenti collisioni fra le influenze della Russia e dell'Inghilterra che producono una forte titubanza nei circoli governativi ottomani.

**Costantinopoli** 29. Si parla nuovamente della imminente occupazione di Bujukderè per parte dei russi. Il Sultano ricevette nel modo più benigno l'arcivescovo latino, che gli notificò l'esaltazione al trono pontificio di Leone XIII. Gli conferì il gran cordone dell'ordine di Osmanié.

**Londra** 29. Il *Globe* racconta che pel caso di movimenti decisivi in Costantinopoli o nelle sue vicinanze, ieri sera furono trasmesse telegraficamente istruzioni importanti e definitive all'ammiraglio Hornby.

**Roma** 30. Il *Fanfulla* annunzia: L'ambasciatore inglese notificò officialmente al conte Corti, che il suo governo decise di non prender parte al Congresso di Berlino.

**Praga** 30. L'accordo fu ristabilito fra i vecchi e i giovani czechi. La relativa dichiarazione, mentre insiste perchè non s'invitino deputati al Consiglio dell'Impero, tace riguardo all'invio di deputati alle Diete.

**Parigi** 29. Il *Journal des Débats* annunzia che Salisbury è designato a successore di Derby; assicura poi che l'Inghilterra fu avvertita essersi avviate delle trattative con parecchi armatori americani di Nuova York per armare dei bastimenti in corsa a danno del commercio inglese.

**Versailles** 29. Il Senato approvò le cancellazioni fatte nel bilancio dalla Camera, e accolse la legge relativa all'amnistia pei delitti di stampa.

**Londra** 30. Nella seduta serale della Camera dei Comuni Hartington chiese se sia stata presentata tutta la corrispondenza relativa al Congresso. Northcote rispose che la corrispondenza da presentarsi contiene tutte le possibili informazioni, essere però inopportuna la discussione prima che la detta corrispondenza sia stata presentata alla Camera. Aggiunse che aggiornò all'8 aprile la presentazione del bilancio affinchè possa aver luogo giovedì la discussione del messaggio della Regina. Il governo sente, diss'egli esser giunto il momento in cui deve far un passo decisivo e consultare il parlamento. La Turchia fu per lunghi anni sotto il regime dei trattati ai quali presero parte le grandi potenze.

La recente guerra ha condotto ad un accordo russo-turco! È quindi, non soltanto giusto, ma necessario di esaminare le condizioni attuali e stabilire ciò che si deve fare. Il governo non voleva frapporre alcun ostacolo, desiderava che l'accordo da stabilirsi si basasse sul trattato russo-turco e che questo trattato costituisse la base delle discussioni del Congresso. Noi deploriamo che il risultato sia non stato soddisfacente. Ora noi abbiamo da esaminare la situazione e gl'interessi del paese dal punto di vista che vi sono interessi collegati a quelli di altre potenze nell'accordo europeo; ma noi dobbiamo esaminare anche gli speciali interessi inglesi per sapere se l'Inghilterra deve cercare di tutelare questi interessi mediante la Conferenza o in altro modo.

**Londra** 30. Salisbury fu nominato ministro degli esteri. Hardy verrebbe nominato ministro delle Indie e il sottosecretario Stanley ministro della guerra. Il *Times* interpreta in senso pacifico la nomina di Salisbury. Il *Morning Post* dice che Ignatieff visiterà Berlino, Parigi ed indi Londra. Lo stesso foglio scrive ufficiosamente: la posizione ardita e positiva dell'Inghilterra offre prospettive pel mantenimento della pace. La politica inglese avrà per risultato diretto di far ogni sforzo per togliere le difficoltà esistenti ad assicurare la pace. I fogli recano notizie da Costantinopoli giusta le quali i turchi avrebbero sgomberato Cavalla. Il granduca Nicolò fece ritorno a S. Stefano il 28 corrente. Layard dichiarò alla Porta che la flotta rimarrà ove si trova sino a che i russi si siano ritirati dai dintorni di Costantinopoli.

**Londra** 29. Il *Times* dice che la nomina di Salisbury a ministro degli affari esteri può considerarsi come un pegno che non si adotterà alcuna misura di pura ostilità contro la Russia. Questa nomina faciliterà nuovi negoziati. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Nelidoff indirizzò alla Porta una Nota chiedendo che la flotta abbandoni le vicinanze di Costantinopoli. Safvet comunicò la Nota a Layard che rispose che la flotta resterà finchè i Russi saranno partiti dai dintorni di Costantinopoli. La Porta consegnò la risposta a Nelidoff senza osservazioni.

**Roma** 30. Stasera si è inaugurato il Circolo dell'associazione della stampa col concorso di grande quantità di socii. Intervennero i rappresentanti dell'Accademia, degli Istituti letterarii, dei Circoli di Roma. Parlarono De Sanctis, il Sindaco, il principe Ruspoli, Sella, Allievi e Ferro segretario. Gli oratori trassero auspici felicissimi dalla nuova istituzione per l'avvenire del giornalismo e per l'alta moralità della sua missione, superiore alla gara dei partiti, pegl'interessi del paese, pella libertà. Applaudirono alla istituzione come mezzo efficacissimo dello sviluppo politico intellettuale. Cairoli, impedito di venire per circostanze di Governo, si fece scusare, augurando lustro e incremento all'Associazione.

**Roma** 30. Il Governo rumeno incaricò l'agente diplomatico a Roma di esprimere a Re Umberto e al Gabinetto italiano la gratitudine della Camera rumena in occasione della firma del trattato di commercio. Il card. Amat è morto.

**Berlino** 30. Il *Monitore* annunzia i cambiamenti ministeriali di già telegrafati.

**Berlino** 31. La pretesa lettera dell'Imperatore Guglielmo alla Regina Vittoria riguardo al Congresso, è priva di fondamento. La Dieta è chiusa.

**Versailles** 30. Il Senato approvò parecchi progetti e il credito di cinque milioni pell'esercito territoriale. Gli Ufficii della Camera respinsero la proposta di Spuller, che la Camera sieda a Parigi durante l'Esposizione.

**Vienna** 30. Ignatieff fu invitato a pranzo a Corte. Bratiano è arrivato.

**Buda-Pest** 30 (Camera). In occasione della petizione che chiede di difendere gl'interessi minacciati della Monarchia, sorse discussione sulla questione d'Oriente. Parecchi oratori dimostrarono la necessità d'un'azione comune coll'Inghilterra. (*Applausi*). Il presidente del Consiglio disse che non può fare ora dichiarazioni.

**Pietroburgo** 30. Il *Giornale di Pietroburgo*, mentre riconosce l'importanza della dimissione di Derby, dice che bisogna attendere la decisione del Parlamento inglese, e che nessuna minaccia indurrebbe la Russia a rinunziare ai frutti della sua vittoria.

**Atene** 30. Dicesi che l'Inghilterra domandò di far accampare un corpo d'esercito sul territorio greco. I Turchi, attaccati dagl'insorti, furono respinti e inseguiti fino a Volo.

**Cairo** 31. È firmato il Decreto che istituisce una Commissione d'inchiesta sulle finanze dell'Egitto.

**Versailles** 29. La proposta di Spuller che la la Camera sieda a Parigi durante l'Esposizione è inviata agli Uffici.

**Parigi** 29. Un dispaccio da Vienna dice che la crisi dell'Inghilterra fu precipitata da una lettera dell'Imperatore Guglielmo alla Regina Vittoria, che insiste per la partecipazione dell'Inghilterra al Congresso in termini che spiacquero immensamente a Londra, perchè considerati come una pressione in favore della Russia, e aventi quasi un carattere comminatorio.

**Vienna** 30. Il generale Ignatieff, avendo udito le intenzioni del conte Andrassy, il quale è in massima contrario ai cangiamenti territoriali e alle riforme poco rassicuranti, che vengono stabilite col trattato di S. Stefano, credesi verrà provveduto con ulteriori concessioni, le quali però dovranno venir presentate appena scoppierebbe la guerra fra la Russia e l'Inghilterra. In caso che la Russia si rifiutasse di venire ad un accordo coll'Austria, questa assicurata della neutralità della Germania e dell'Italia, riformerebbe le provincie turche accordandosi in unione alla Porta. In tal caso il ministro Ristic offrirebbe a questo governo di assumere il protettorato sulla Serbia.

**Belgrado** 29. I serbi ricevettero l'ordine di avanzarsi su Pristina. Questo governo richiamò un quarto delle milizie, congedate subito dopo la guerra.

**Vienna** 30. Le proposte di Ignatieff sono accolte freddamente dal governo austriaco. Finora Andrassy si riservò piena libertà d'azione per modificare le stipulazioni di S. Stefano, assicurando che la Germania non appoggia le esagerazioni della Russia e che l'Italia rimarrà neutrale. Andrassy dichiarò inoltre essere probabile la guerra fra l'Inghilterra e la Russia. I giornali officiosi reclamano energicamente che il governo esiga come base delle trattative il rispetto agl'interessi austriaci, e domandi che siano emancipate dal vassallaggio russo le provincie balcaniche, la Russia sgomberi il Balcan occidentale e restringa gl'ingrandimenti della Serbia e del Montenegro. Solamente a queste condizioni, sanzionate dall'Europa, sarà assicurata la pace. Ignatieff parte antecipatamente questa sera.

**Londra** 30. L'opinione generale crede inevitabile la guerra, per la quale il governo fa ingenti preparativi. E' imminente la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e l'Inghilterra. La flotta di Hornby ebbe ordine di penetrare nel mar Nero, qualora i russi accennassero a procedere verso Bujukdereh o Gallipoli.

**Costantinopoli** 30. L'influenza russa paralizza le simpatie del governo per l'Inghilterra.

**Vienna** 30. La *Politische Correspondenz* ha da Londra che tutte le notizie dei giornali relative alla nomina già seguita di Salisbury a successore di Derby, sono premature. La Regina non effetuò peranco tale nomina, e del resto corrono voci che sia stata ripreso il filo delle trattative per l'entrata dell'Inghilterra nell'eventuale Congresso, e ciò per iniziativa della Russia, che avrebbe aperti nuovi negoziati con lord Loftus.

**Atene** 30. I consoli residenti a Volo hanno protestato contro gli eccidi commessi dai Turche in Tessaglia: cionnostante viene segnalato un nuovo massacro di cui sarebbe stato teatro il villaggio di Amalia.

Hobart pascià esternò l'intenzione di convincersi cogli occhi proprî; ma si teme che sotto tale proposta si celi il disegno di spiare le posizioni degl'insorti. Millecinquecento albanesi attaccarono furiosamente il villaggio di Radvitza, difeso vigorosamente dagli abitanti.

**Londra** 30. Il *Globe* dice che nessuno fu peranco designato dalla Regina per il portafogli degli esteri: la notizia dei giornali del mattino era insussistente.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 31. Il Re ricevette le deputazioni del Senato e della Camera che gli presentarono gli indirizzi in risposta al discorso del trono. Sua Maestà ringraziò con sentimenti espressivi e si intrattenne a parlare coi membri delle deputazioni.

**Vienna** 31. Ignatieff è partito per Pietroburgo. Secondo la *Montagsrevue*, Andrassy gli avrebbe dichiarato che il trattato di Santo Stefano è inaccettabile precisandogli esattamente gli interessi austriaci. Ignatieff trovandosi senza autorizzazione per un accomodamento qualsiasi prese nota delle dichiarazioni coll'Austria *ad referendum*.

**Roma** 31. Il *Diritto* dice che con decreti di stamane i ministri Bruzzo e Corti vennero nominati senatori.

**Madrid** 31. Il ministro degli esteri ebbe una lunga conferenza col rappresentante dell'Inghilterra.

**Montreal** 31. L'artiglieria reale di Halifax ricevette l'ordine di partire per l'Inghilterra.

### Notizie di Borsa.

BERLINO 30 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 409. | Azioni | 369.50 |
| Lombarde | 113.— | Rendita ital. | 69.90 |

PARIGI 30 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. franc. 3 0/0 | 70.82 | Oblig. ferr. rom. | 230.— |
| „ „ 5 0/0 | 107.65 | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 69.72 | Londra vista | 25.14 1/— |
| Ferr. lom. ven. | 145.— | Cambio Italia | 9 1/— |
| Obblig. ferr. V. E. | —.— | Cons. Ingl. | 94 9/16 |
| Ferrovie Romane | 69.— | Egiziane | —.— |

LONDRA 30 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. Inglese | 94 5/8 a —.— | Cons. Spagn. | 12 7/8 a —.— |
| „ Ital. | 69 3/8 a —.— | „ Turco | 7 7/8 a —.— |

VENEZIA 29 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 77.25 a 77.50, e per consegna fine corr. —.— a —.—

| | | |
|---|---|---|
| Da 20 franchi d'oro | L. 22.28 | L. 22.30 |
| Per fine corrente | „ —.— | „ —.— |
| Fiorini austr. d'argento | „ 2.44 —.— | „ 2.45 —.— |
| Bancanote austriache | „ 2.27 1/2 | „ 2.28 1/2 |

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878 | da L. 77.75 | a L. 78.— |
| Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878 | „ 75.60 | „ 75.85 |

*Valute.*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 22.15 | a L. 22.20 |
| Bancanote austriache | „ 227.50 | „ 228.— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 —.— |
| „ Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 —.— |
| „ Banca di Credito Veneto | 5 1/2 — |

### Lotto pubblico

Estrazione del 30 marzo 1878

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 71 | 42 | 64 | 62 | 45 |
| Bari | 86 | 55 | 18 | 84 | 52 |
| Firenze | 72 | 66 | 17 | 7 | 20 |
| Milano | 1 | 27 | 62 | 31 | 90 |
| Napoli | 86 | 51 | 54 | 31 | 40 |
| Palermo | 41 | 3 | 71 | 65 | 72 |
| Roma | 72 | 40 | 27 | 51 | 29 |
| Torino | 56 | 82 | 54 | 55 | 48 |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## GLI ANNUNZII DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le p[illegible] di essa e va di fuori dove non va il [illegible]llettino ufficiale. Lo leggono nelle fan[illegible] lie, nei caffè. Adunque chi vuol dar[illegible] *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorr[illegible] a esso.



UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci